



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 107

IL VENETO DICE SÌ AL DECRETO SICUREZZA: LA LEGGE SI RISPETTA

presentata il 14 gennaio 2019 dai Consiglieri Rizzotto, Finco, Ciambetti, Villanova, Sandonà, Michieletto, Dalla Libera, Colman, Brescacin, Gerolimetto, Calzavara, Semenzato, Valdegamberi, Marcato e Bassi

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- organi di stampa locale (Tribuna di Treviso di lunedì 9 luglio 2018) riportavano la notizia secondo la quale nel solo capoluogo di Treviso, nel corso del 2017, sono stati censiti mille abitanti in più, e che tale aumento sarebbe stato rilevato anche attraverso il rilascio delle carte d'identità ai migranti;
- è stata depositata ad agosto dello scorso anno la mozione n. 383 con la quale si impegnava la Giunta regionale ad adottare le opportune iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, per invitare il Governo ad intervenire allo scopo di rivedere le norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione anagrafica da parte di quei Comuni italiani nel cui territorio insistono i centri di accoglienza di migranti, provvedendo al contempo a specificare l'esclusione del beneficio dei servizi di welfare comunali per i richiedenti asilo iscritti all'anagrafe comunale;
- con il DL 113/2018, convertito con legge 132/2018, l'esecutivo ha provveduto a dare seguito alle richieste degli enti locali in materia di sicurezza ed iscrizione anagrafiche;
- qualche Sindaco, per lo più iscritto o comunque collegato al Partito Democratico, ha promosso una sorta di disobbedienza alle disposizioni contenute nel dispositivo, mentre la stessa Anci Veneto ha ribadito come le norme devono essere rispettate, soprattutto quando ad esporsi sono i primi cittadini degli enti;
- alcune Regioni hanno promosso ricorso alla Corte Costituzionale contro il suddetto decreto del Governo;

esprime

a) il proprio consenso verso le disposizioni contenute all'interno del DL 113/2018 (c.d. Decreto Sicurezza);

trasmette

b) la presente risoluzione a tutti i Sindaci del Veneto nonché al Presidente della Repubblica e al Ministro degli Interni.
